

LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Lagonegro 4 / 03 / 1967

Nuccia carissima,

Anche se sono rimasta un poco dispiaciuta per il ritardo con cui mi hai risposto, non mi permetto assolutamente di rimproverarti, perché sarei una sciocca. Capisco perfettamente che se non l'hai fatto prima è perché non ti è stato proprio possibile. Sapessi quanto mi addolora il fatto che tu stia male e l'impossibilità in cui mi trovo di non poter fare niente per te.

Non penso che sia necessario il mio consiglio, cioè di **sopportare con profonda fede e con estrema pazienza tutto ciò che ti affligge nel corpo e di mantenere sempre integra e sana l'anima**, che è la cosa più bella. Quanta gioia ho provato nel vedere quella tua foto... non sei per niente diversa da come ti immaginavo... ti ho trovata alquanto bene. Quella foto mi è piaciuta molto anche perché accanto c'era il mio Goffredo; la porto con me nel diario scolastico...

**Non so come ringraziarti per le parole belle che mi scrivi e per i tanti complimenti che mi fai, se troppo buona. Cara Nuccia nutri dei sentimenti veramente nobili. Sapessi quanto ti stimo e come sono ansiosa di conoscerti...** Ti lascio, abbracciandoti fortemente...

MENA

LETTERA ALLA CUGINA MENA per la morte del papà

*di Nuccia*

aprile 1967

Cara Mena,

ho riletto più volte la tua lettera. Credimi, comprendo il tuo dramma tanto da non trovare le parole per esprimerti quello che provo, anche perché so bene che il tuo dolore è così grande che ben poca cosa riusciranno a farti le mie parole. Mi unisco anch'io al tuo dolore con animo profondamente commosso e ti esorto a farti coraggio. **Tuo padre è morto, ma la sua anima vive ancora e vivrà sempre. Dal cielo ti sorriderà e ti proteggerà.** Questo pensiero e questa sicurezza ti siano almeno di conforto.

Cara cugina, forse le mie parole ti daranno fastidio, forse non ti sentirai neanche di leggerle, ma io voglio farti sapere che ti sono vicina almeno col pensiero. Prego Dio che ti dia il conforto e pian piano la rassegnazione. Solo questo io posso fare. E' vero, è ben poco, ma sono certa che il Buon Dio non potrà negarti questo.

Cara Mena, devi essere forte, devi farti forza per te stessa, per Goffredo, ma soprattutto per tua madre. Ora è il momento in cui ha maggiormente bisogno di te. So che ciò è molto duro per te, quasi impossibile direi, ma devi farlo. Pensa soprattutto che tuo padre ha trovato finalmente quella pace che noi tutti cerchiamo e che spesso desideriamo, perché **solo in quella pace non si soffre più delle brutture terrene.** Il tuo papà l'ha finalmente raggiunta ed è felice; forse la sua felicità è solamente offuscata dal dolore di aver lasciato voi, ma è sempre pace, serenità la sua.

Mena, prega e pensa che finora nessuno poteva aiutarti, mentre **ora c'è lui che potrà aiutarti a superare tutto e la sua vicinanza la sentirai più di prima, perché sarà una vicinanza spirituale che ti seguirà ovunque.** Vorrei continuare ancora, ma so bene che non riuscirei a distaccarmi da questo argomento e che, in fondo, anche se ti esorto con le mie parole ad alleviare (il dolore), non faccio altro che tenertelo sempre vivo e presente. Finisco quindi augurandomi che questa mia ti trovi più sollevata, insieme alla tua cara famiglia. Mentre sin d'ora ti assicuro che al prossimo scritto cercherò di parlarti di cose, se non belle, un po' diverse. Intanto ti abbraccio caramente.

NUCCIA

## LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Lagonegro 24 / 05 / 1967

Nuccia cara,

dopo un lungo periodo di rilassamento fisico e mentale, dovuto a ragioni che tu ben conosci, trovo un momento di forza per rispondere alla tua lettera. Esprimo le mie scuse per il ritardo e **non ho parole per definire quale sollevamento ha prodotto, se pure momentaneo, la tua cara lettera. In questi tristi frangenti solo una buona parola può rinfrancare lo spirito e dare quindi la speranza nella vita futura.** Credimi, mi sento tanto sola, pur sapendo di non esserlo; sembra che al mondo non ci sia nient'altro che sofferenza e dispiacere. Avrei cambiato volentieri la mia vita con quella del mio buon papà. Tu non lo conoscevi, ma la sua bontà e la sua integrità morale non conoscevano limiti. Di lui mi rimangono soltanto il costante sorriso anche nei momenti più critici ed i suoi ottimi consigli sempre validi in ogni circostanza. La sua scomparsa così repentina ha lasciato dentro di me un'impronta incancellabile; non dimenticherò mai il dolore provato nel momento in cui la sua anima volava al cielo tenendo la mia mano nella sua. Una ferita che neanche tutto il corso della mia vita potrà rimarginare. Il suo immenso affetto, le sue molteplici virtù (io non sono in grado di poterle descrivere), la sua forza d'animo nel dare conforto a chi ne aveva bisogno, pur essendo lui più infelice degli altri per le molteplici disgrazie avute, sono realtà degne di un animo veramente grande e nobile. Quando ricevevo la posta, sapessi quali parole aveva per te, ti capiva perché anche lui soffriva come te e non faceva altro che ripetermi di esserti sempre vicina con le mie lettere per darti conforto e consolazione. Ora lui da lassù veglia ancora di più su di noi e ci aiuterà e consiglierà con altri mezzi, mentre per noi resterà sempre quel dolce e caro papà che trovava sempre la forza di sorridere per darci animo. Terminò con il cuore gonfio di lacrime e con tristezza che difficilmente si dissolverà. Ti saluto caramente insieme a tutti. Tua cugina MENA.

## LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Lagonegro 5 / 12 / 1967

Nuccia carissima,

quanta gioia ho provato nel leggere la tua cara lettera; non sono capace di descrivertela. Con affettuosa commozione ho letto quelle **dolci parole** ed in quel momento avrei voluto averti vicina per ringraziarti con un abbraccio. Sei **tanto cara ed affettuosa** e soprattutto sei di un animo estremamente **gentile**. Non mi aspettavo da te una **lettera così calda e così sincera**, date le tue condizioni fisiche, ma in special modo **una lettera così piena di rassegnazione** e per questo io ti esorto ad essere sempre così, ad avere sempre fiducia nel Signore, perché **è Lui che regola tutte le cose di questo mondo. Meglio essere malata nel fisico e non nello spirito**, perché la vita terrena è soltanto un passaggio, mentre quella ultra terrena è eterna e si guadagna soprattutto con lo spirito. Cerca di essere sempre spensierata, di non pensarti in quello stato e vedrai che così il tempo passerà più veloce. **Fai bene a pregare** per te e per gli altri, così almeno cerchi di alleviare un poco le tue sofferenze. Mia cara, ti ringrazio infinitamente per l'invito rivoltomi di venirti a trovare, ma per il momento non è possibile, in quanto fra non molto dovrò sostenere gli esami di abilitazione e perciò occorre che io studi, e anche perché adesso il mio Goffredo è occupato con la vita militare. Non appena tutti e due saremo liberi, senz'altro ti verrò a far visita. Frattanto io cercherò di esserti vicina dandoti spesso mie notizie e se a te non porta troppo sacrificio, cerca anche tu di scrivermi quando vuoi, però non affaticarti, perché mi dispiacerebbe moltissimo.

Ora termino, però devo esprimere un altro mio desiderio ed è questo: dato che per il momento non possiamo conoscerci personalmente, desidererei che tu mi inviassi una tua foto, se è possibile, altrimenti pazienza. Dovremo soltanto aspettare che il tempo passi in fretta per poterci finalmente conoscere. Salutami affettuosamente le zia Carmelina ed Elvira...A te, cara cugina, porgo un saluto particolare unito ad un forte abbraccio. Tua cugina MENA

## LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Lagonegro 8 / 04 / 1968

Nuccia carissima,

non ho parole per esprimerti il grande rammarico per non essere stata, diciamo pure, troppo educata con te. Non mi permetto di trovare delle giustificazioni in quanto già so che non ci sono giustificazioni che tengono.

**Tu sei un vero modello di virtù e di sapienza e lo hai dimostrato già tante volte. La tua bontà supera ogni limite. Ti ringrazio per il grande cuore che hai dimostrato mandandomi lo splendido servizio da tavola; ne sono veramente entusiasta e so anche di non meritare tanto da te, perché io per te non ho fatto proprio niente. So che per te la vita scorre monotona**, ma anche la mia non è gran che. Se in questi ultimi tempi ho trascurato un po' te insieme agli altri, non mi giudicare male, non l'ho fatto per cattivo cuore o per trascuratezza, ma soltanto per mancanza di tempo e per un eccessivo bisogno di tranquillità e di spensieratezza. I miei nervi purtroppo non sono in ottimo stato; dopo aver subito un così grande dispiacere, sento che non riuscirò a risollevarmi facilmente. **Se non avessi un poco il conforto di tutti, penso che ne uscirei pazzo**. Speriamo che la tua salute non ti arrechi grandi dolori, altrimenti io più di tutti ne soffrirei. **Mi stai troppo cuore e forse sei l'unica persona che sento più vicina moralmente**, in quanto tutte e due soffriamo ed abbiamo sofferto. Ora io posso dire di avere qualche distrazione. Difatti sono già due mesi che faccio il doposcuola e, in qualche modo, posso dire di avere dei cambiamenti nella vita monotona di tutti i giorni.

Ora ti lascio, sperando che il tuo stato di salute riesca ottimo, giorno per giorno, ora per ora, perché lo meriti e perché **sei una creatura privilegiata a me tanto cara**.

Voglio augurarti una buona Pasqua fatta di felicità e di serenità. Ciò che non posso sperare io, in quanto il giorno di Pasqua fa un anno che il mio caro babbo è volato al cielo. Ti lascio abbracciandoti caramente e baciandoti unitamente a tutta la tua famiglia.

Tua cugina MENA

LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Sines (Portogallo) 22 aprile 1980

Carissima Nuccia,

colgo l'occasione per scriverti, come ti avevo promesso per telefono... Voglio prometterti che, se quest'anno le cose procederanno con un certo ordine ed una certa tranquillità, farò volentieri un salto fino a Catanzaro, anche per andare a trovare papà Luigi. Qui la vita procede con lo stesso ritmo: lavoro e casa, Goffredo in ufficio e io a scuola... le bimbe crescono... Ruth ha fatto la prima comunione il 20. Vi pensiamo sempre. Stando più vicini **ci potremo scambiare qualche parola di conforto** e noi abbiamo tanta fiducia in questo nostro, speriamo imminente, ritorno. Cara Nuccia **spero di dire a voce il più presto possibile quello che sento**, per ora ricevi un fortissimo abbraccio.           MENA